

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-02619 Di Stanislao: Sui lavoratori di società cooperative addetti a servizi di manovalanza e facchinaggio presso l'Amministrazione della difesa	53
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	56
5-02620 Gidoni: Sullo stato di avanzamento del programma <i>Joint Strike Fighter</i>	54
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	57
5-02621 Ruggia: Sulle iniziative per garantire il pieno funzionamento dei principali poli di mantenimento dell'Esercito e, in particolare, del polo di mantenimento pesante nord di Piacenza	54
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	59
COMITATO RISTRETTO:	
Disposizioni per la promozione e la diffusione della cultura della difesa attraverso la pace e la solidarietà. C. 2596 Di Stanislao	55
SEDE LEGISLATIVA:	
Norme in materia di nomina del Comandante generale del Corpo della guardia di finanza. C. 864 Vannucci, C. 3244 Bocchino e C. 3254 Di Pietro (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	55
AVVERTENZA	55

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 10 marzo 2010.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.20.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 10 marzo 2010. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Guido Crosetto.

La seduta comincia alle 15.20.

5-02619 Di Stanislao: sui lavoratori di società cooperative addetti a servizi di manovalanza e facchinaggio presso l'Amministrazione della difesa.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Augusto DI STANISLAO illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Guido CROSETTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Augusto DI STANISLAO (IdV), nel dichiararsi insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, fa presente di avere a sua disposizione dei documenti che comprovano l'esatto contrario di quanto affermato dall'Esecutivo. Evidenzia, inoltre, come l'amministrazione della Difesa potrebbe assumere a tempo indeterminato il personale precario impiegato nei servizi di manovalanza e facchinaggio addirittura con un risparmio di spesa. Nel sottolineare come sull'argomento già da tempo attendano di essere esaminate diverse proposte di legge, preannuncia l'intenzione di presentare al riguardo una propria iniziativa legislativa, nonché ulteriori atti di sindacato ispettivo, anche in considerazione del fatto che specifici interventi potrebbero essere realizzati attraverso la società Difesa Servizi spa.

5-02620 **Gidoni: Sullo stato di avanzamento del programma *Joint Strike Fighter*.**

Franco GIDONI (LNP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Guido CROSETTO, nel rispondere all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), evidenzia come il Governo italiano abbia già rappresentato agli Stati Uniti la propria insoddisfazione per il modesto livello di tecnologie rilasciate dal programma JSF a beneficio dell'Italia, posto che tale livello potrebbe essere ben più consistente dal momento che il nostro Paese partecipa al programma stesso in qualità di *partner* e non di cliente.

Franco GIDONI (LNP), nel prendere atto con soddisfazione della forte posizione assunta dal Governo italiano nei confronti degli Stati Uniti, segnala come il problema del rilascio delle tecnologie sia un tema di estrema delicatezza, emerso

anche nel corso dell'indagine conoscitiva che la Commissione Difesa sta svolgendo sull'acquisizione dei sistemi d'arma. Nell'incoraggiare quindi il Governo a proseguire sulla strada intrapresa, esprime, soddisfazione per le ricadute industriali del programma nonché per l'attenzione manifestata dall'Esecutivo, anche attraverso l'organizzazione del *forum* che si terrà prossimamente a Roma, nei confronti delle piccole e medie imprese.

5-02621 **Ruggia: Sulle iniziative per garantire il pieno funzionamento dei principali poli di mantenimento dell'Esercito e, in particolare, del polo di mantenimento pesante nord di Piacenza.**

Paola DE MICHELI (PD), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Guido CROSETTO, nel rispondere all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*), evidenzia come, con riferimento alla questione del mancato aggiornamento delle dotazioni organiche del polo di mantenimento pesante nord di Piacenza, sussista un problema legato anche all'impossibilità di applicare un meccanismo di vasi comunicanti tra i principali poli di mantenimento dell'Esercito.

Paola DE MICHELI (PD), nel replicare alla risposta del rappresentante del Governo, si riserva di verificare, alla luce dei decreti interministeriali di adeguamento delle strutture ordinarie concernenti i poli di mantenimento dell'Esercito, le effettive ricadute sul polo di mantenimento pesante nord di Piacenza. Nell'evidenziare inoltre, come il Governo si sia sempre opposto ai diversi emendamenti di iniziativa parlamentare presentati negli ultimi tempi per risolvere il problema oggetto della presente interrogazione, ritiene che sia ormai venuto il momento di affrontare in modo organico la materia, al fine di valorizzare pienamente lo straordinario patrimonio di professionalità ed esperienza dei poli di mantenimento dell'Esercito.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.40.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 10 marzo 2010.

Disposizioni per la promozione e la diffusione della cultura della difesa attraverso la pace e la solidarietà.

C. 2596 Di Stanislao.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.40 alle 15.45.

SEDE LEGISLATIVA

Mercoledì 10 marzo 2010. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Guido CROSETTO.

La seduta comincia alle 15.45.

Norme in materia di nomina del Comandante generale del Corpo della guardia di finanza.

C. 864 Vannucci, C. 3244 Bocchino e C. 3254 Di Pietro.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione dei provvedimenti in titolo, rinviata nella seduta del 9 marzo 2010.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del Regolamento, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Avverte, inoltre, intervenendo sui lavori della Commissione, che è stata assegnata

alla Commissione Difesa, in sede referente, la proposta di legge n. 3269 Cicu il cui articolo 1 risulta sostanzialmente identico alla proposta n. 3244 Bocchino, oggetto della presente discussione, mentre gli altri articoli affrontano materie diverse. Riguardo all'esame di tale proposta che, evidentemente, si sovrappone in parte alle proposte di legge in discussione in sede legislativa, ritiene che, all'atto dell'avvio dell'esame, in sede referente, si potrebbe valutare la possibilità di formulare all'Assemblea innanzitutto una proposta di stralcio in merito all'articolo 1, in modo da poterne consentire l'abbinamento alle proposte di legge in oggetto. Inoltre, si potrebbe eventualmente procedere alla deliberazione di due ulteriori proposte di stralcio: una relativa all'articolo 2 e, l'altra, concernente gli articoli 3 e 4, che vertono su materia analoga al riordino dei ruoli attualmente all'esame, in sede referente, delle Commissioni riunite Affari costituzionali e Difesa.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Disposizioni per la promozione e la diffusione della cultura della difesa attraverso la pace e la solidarietà.

C. 2596 Di Stanislao.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-02619 Di Stanislao: Sui lavoratori di società cooperative addetti a servizi di manovalanza e facchinaggio presso l'Amministrazione della difesa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione sollevata con l'interrogazione oggi in discussione viene seguita con particolare e costante attenzione, alla luce dell'importanza che le attività di manovalanza e facchinaggio negli enti e reparti delle Forze Armate rivestono per il buon funzionamento dello strumento militare, ma anche in chiave di continuità e di stabilità del rapporto di lavoro per il personale interessato.

Premesso quanto sopra e con specifico riferimento alla questione di quanto sia stato «pagato alle cooperative da parte dell'Amministrazione della difesa», posso solo assicurare, in questa sede, che l'Amministrazione militare è tenuta a corrispondere alla ditta quanto previsto nei singoli contratti per la fornitura dei servizi in questione, rispettando in altri termini le clausole contrattuali anche in termini di costo, stipulati a seguito di procedure contrattuali pubbliche.

L'Amministrazione militare esercita, inoltre, un controllo in merito al versamento dei contributi assistenziali e previdenziali da parte delle ditte, prevedendo la risoluzione dei contratti di appalto e la trattenuta del 20 per cento dell'importo del pagamento da effettuare, in caso di violazioni delle norme poste a tutela dei lavoratori.

Si rappresenta, ad ogni buon conto, che la problematica sollevata nell'atto in discussione attiene a categorie di personale del tutto estraneo all'Amministrazione della Difesa e dipendente da ditte private che operano presso enti e basi militari sulla scorta di meri vincoli di appalto.

La predetta circostanza non consente che si possa dar corso, allo stato, a proposte di legge volte ad una stabilizzazione a tempo indeterminato di tali lavoratori nei ruoli del Dicastero.

A tale considerazione di carattere generale va poi aggiunto che la materia delle assunzioni è da tempo assoggettata a vincoli che limitano fortemente nuovi ingressi nei ruoli del personale civile del Ministero.

Si fa presente, infine, che il ricorso a lavoratori esterni risponde, tra l'altro, a imprevedibili, temporanee ed improcrastinabili esigenze di servizio di qualsiasi pubblica amministrazione o soggetto privato e che, per quanto concerne la loro retribuzione, non sembra che la stessa possa essere inferiore a quella percepita dagli omologhi dipendenti pubblici, ove presenti, atteso che le retribuzioni di tutto il personale del settore lavorativo privato sono garantite da contratti collettivi nazionali stipulati, nella maggior parte dei casi, dalle stesse organizzazioni sindacali partecipanti all'attività contrattuale per il pubblico impiego.

Desidero, in conclusione, assicurare l'Onorevole interrogante che, in tale problematico contesto, non si tralascerà alcun tentativo per la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Al riguardo, il Governo non mancherà di fornire il proprio apporto, sia politico che tecnico, all'iter dei vari disegni di legge d'iniziativa parlamentare, attualmente in corso di esame al Senato della Repubblica, per la definizione della problematica in esame.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-02620 Gidoni: Sullo stato di avanzamento del programma *Joint Strike Fighter*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il programma JSF è attualmente in avanzata fase di sviluppo, e contestualmente è stata avviata la fase di produzione iniziale.

Al riguardo, non appaiono sussistere problematiche significative, anche grazie alla costante attenzione dedicata al programma dall'amministrazione difesa USA che, recentemente, è intervenuta per contenere i costi ed i tempi dello sviluppo del sistema.

Per quanto riguarda la realizzazione della linea *Final Assembly and Check Out* (FACO) sulla base aerea di Cameri, si evidenzia che sono in corso le negoziazioni per finalizzare il contratto di Stand-Up Capability tra il Ministero della Difesa ed il Raggruppamento Temporaneo di Impresa formato da Alenia Aeronautica (ditta mandataria) e Lockheed Martin.

L'oggetto del contratto è il conseguimento della capacità di assemblare e verificare i velivoli JSF.

Il contratto comprende, inoltre, le predisposizioni per la futura evoluzione della FACO in una capacità di *Maintenance, Repair, Overhaul and Upgrade* (MRO&U), con l'obiettivo di farne la soluzione base del programma per la manutenzione, riparazione ed aggiornamento di tutti i velivoli JSF che opereranno nell'area regionale europea.

Tale aspirazione è peraltro stata condivisa anche dalla capocommessa Lockheed Martin.

La partecipazione industriale nazionale nel programma JSF si basa su piani di cooperazione che, al momento, coinvolgono, per le fasi di sviluppo e di produzione, circa 30 aziende nazionali e preve-

dono un volume complessivo di opportunità pari a circa 11,2 miliardi di \$ con l'azienda Lockheed Martin, 2,4 miliardi di \$ con l'azienda motoristica Pratt&Whitney e 4,2 miliardi di \$ con il gruppo motoristico Fighter Engine Team, composto dalle aziende General Electric e Rolls Royce. (Valori espressi a prezzi correnti. Attualmente sono in sviluppo due motori, tra cui gli acquirenti potranno scegliere di equipaggiare i velivoli).

Riguardo alle ricadute in termini occupazionali, secondo una stima industriale la partecipazione al programma si dovrebbe quantificare complessivamente in circa 10.000 posti di lavoro, mentre la struttura FACO/MRO&U consentirebbe la creazione di circa 600 posti di lavoro (nella fase di picco), inclusa manodopera altamente qualificata.

Ulteriori ricadute industriali, ancora da individuare, potranno scaturire sia dalla successiva fase di sostegno logistico che dalla vendita del JSF a Paesi esterni alla *partnership* – quali ad esempio Israele, Singapore, Giappone, Corea, Spagna, Grecia, Finlandia ed altri – per un mercato potenziale complessivo stimato tra i 4000 ed i 6000 velivoli nei prossimi trent'anni.

Il Ministero della Difesa, in stretta cooperazione con l'AIAD (Associazione Industrie per l'Aerospazio, i Sistemi e la Difesa) e le aziende italiane – nonché di concerto con il Ministero dello sviluppo economico – sta da tempo implementando numerose iniziative per la promozione e il supporto della partecipazione industriale, con particolare riferimento al coinvolgimento delle piccole e medie imprese, alle quali ad esempio è dedicato un *forum* che

si terrà a Roma il prossimo 17-18 marzo e al quale sono state invitate oltre un centinaio di aziende nazionali.

Nei confronti del Governo USA e della capocommessa Lockheed Martin, il Ministero della Difesa ha tuttavia espresso e continua ad esprimere forte insoddisfazione per una partecipazione nazionale non adeguata rispetto agli investimenti fatti sinora e che saranno fatti nel futuro. Infatti, si ritiene la cooperazione industriale insufficiente sia per il livello quantitativo – che viene considerato inadeguato all'impegno finanziario che il Paese si impegnerebbe ad affrontare nell'acquisire i velivoli – sia rispetto al contenuto tecnologico delle opportunità fino ad oggi effettivamente concretizzate. Al riguardo, il Ministero della Difesa ha ripetutamente richiesto:

al Governo USA, di rilasciare all'Italia tecnologie di interesse dell'industria nazionale che sono attualmente precluse dalla normativa statunitense riguardo al rilascio di tecnologia, cosiddetta National Disclosure Policy, fornendo altresì un elenco degli specifici sistemi e componenti

di interesse, in modo che le opportunità siano concretizzate, ampliate e commisurate agli investimenti nazionali nel programma e, soprattutto, adeguatamente dimensionate rispetto al livello tecnologico che compete ad un Partner di livello II quale l'Italia. Al riguardo il Governo USA non ha ancora fornito una risposta soddisfacente, allo scopo di rimuovere degli impedimenti considerati francamente inappropriati per un Paese che, con segni tangibili, ha ampiamente dimostrato con i fatti il pieno supporto agli USA nella guerra al terrorismo;

alla Lockheed Martin di stipulare un maggior numero di accordi strategici con le industrie italiane grandi, medie e piccole, al fine di aumentare la possibilità di concretizzare le opportunità industriali, consentendo così alle aziende di mitigare i rischi dovuti agli investimenti richiesti. Al riguardo, nell'ambito della negoziazione – tuttora in corso – di un « accordo ombrello » tra Lockheed Martin e Finmeccanica, sono state avviate trattative per alcuni accordi strategici specifici tra le aziende USA e quelle italiane.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-02621 Ruggia: Sulle iniziative per garantire il pieno funzionamento dei principali poli di mantenimento dell'Esercito e, in particolare, del polo di mantenimento pesante nord di Piacenza.

TESTO DELLA RISPOSTA

Lo stato di criticità degli Arsenali e degli Stabilimenti a carattere tecnico-industriale della Difesa è all'attenzione dell'Autorità politica e sono state già attivate azioni per una forte e credibile inversione di tendenza, nella prospettiva di rivitalizzarne l'attività e la gestione.

La Difesa intende perseguire una decisa politica di adeguamento dell'intero settore, nell'ambito del quale individuare soluzioni che salvaguardino l'insostituibile funzione strategica di tali strutture in termini di autonomia e d'intervento, garantendone il pieno ripristino delle condizioni operative.

Ciò premesso, voglio rassicurare gli Onorevoli interroganti che le problematiche concernenti la piena funzionalità dei Poli di Mantenimento dell'Esercito e, in particolare, del personale civile ivi impiegato, sono alla costante attenzione del Dicastero che ne riconosce l'importanza per il conseguimento dei fini istituzionali della Difesa.

Infatti, sono stati di recente approvati (18 novembre 2009) e registrati dagli organi di controllo (21 gennaio 2010) i decreti interministeriali (Difesa/Pubblica Amministrazione e Innovazione/ Economia e Finanze) di adeguamento delle strutture ordinarie concernenti i Poli di Mantenimento dell'Esercito – ivi incluso il Polo di Mantenimento Pesante Nord di Piacenza – che hanno previsto un incremento complessivo di 375 unità delle dotazioni organiche di personale civile, proprio nell'ottica di garantire la continuità e l'efficienza dei processi produttivi.

Tale ultima circostanza, peraltro, va necessariamente correlata alle limitazioni ed ai vincoli posti in materia di assunzioni per tutte le Pubbliche Amministrazioni che, allo stato, non consentono di attuare un pieno *turn over*, quantitativo e, soprattutto, qualitativo con specifiche professionalità, del personale.